



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



9 782713 135014

Anno VII - Numero 30 - DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009

EURO 0,50

IL PD DI BEDONIA
"Preoccupazione e sconcerto" è quanto esprime il Pd di Bedonia di fronte al precipitare della situazione Edilcuoghi e chiede un tavolo istituzionale aperto ad oltranza con la dirigenza collocato fisicamente a Bedonia e un consiglio comunale monotematico per trovare una soluzione credibile e concreta.

CENTRODESTRA: SUMMIT A PORTE CHIUSE
«Berni ci ha lasciati fuori dall'incontro – si lamenta Rodolfo Marchini (Pdl) -. E' un atteggiamento discriminatorio e inutile». Caustico il bedoniese Ivano Bonfiglio (Pdl): «Berni non è l'uomo della montagna». Delusi anche i leghisti Bruno Maloberti e Luciano Ferrari.

L'INCONTRO: DALLE ISTITUZIONI E DAI SINDACATI DURO RICHIAMO AL COLOSSO DELLA CERAMICA

«Finciuoghi scherza col fuoco: Bedonia non deve chiudere»

Il presidente della Comunità montana: «Un posto di lavoro perso è un disastro sociale». Il presidente della Provincia Bernazzoli: «Ci opporremo alla chiusura»

La politica, stavolta, il colpo lo ha battuto davvero: Provincia, Regione, sindacati e sindaci della Val Taro hanno duramente richiamato la Finciuoghi di Sassuolo affinché desista dal progetto di chiusura del suo stabilimento di Bedonia. Riuniti ieri pomeriggio nella sala consiliare della Comunità montana a Borgotaro su invito del presidente dell'Ente Carlo Berni, amministratori e sindacalisti si sono confrontati per due ore con i rappresentanti dei lavoratori, stabilendo di impedire al gruppo industriale, gigante del settore ceramico, di mettere sul lastrico i suoi 160 lavoratori. Una linea della fermezza che sarà ribadita al manager Finciuoghi all'incontro in programma martedì prossimo.

Il presidente Bernazzoli: «Siamo coi lavoratori»

Come portavoce di tutte le autorità, ha parlato il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli scandendo a chiare lettere che lo stabilimento di Bedonia «è una realtà irrinunciabile, siamo assolutamente contrari a operazioni di chiusura in maniera irreversibile. Se ciò comunque dovesse accadere saremo tutti, all'unisono, al fianco dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali».

Un monito, un avviso all'azienda che lo scorso 6 febbraio aveva diffuso un inaspettato comunicato stampa in cui spiegava che il piano industriale (in arrivo il prossimo 25 febbraio) "prevede più opzioni tra cui anche quella della chiusura dello sta-



bilimento di Bedonia, ritenuta alla luce della situazione attuale la più probabile».

«La presenza dell'azienda è un valore da difendere»

Bernazzoli, affiancato da tutto il gotha politico-sindacale locale e provinciale e dai rappresentanti dei lavoratori Finciuoghi, evidenzia che «per tutti noi la presenza dello stabilimento in Val Taro è un bene comune, un valore da difendere e che va oltre il numero dei lavoratori occupati». Il riferimento, fatto «con grande preoc-

cupazione», è al rischio spopolamento che corre la montagna. Perdere un posto di lavoro da queste parti significa trasferirsi altrove, a valle. Ancora di più, quindi, il presidente della Provincia giudica fondamentale «richiamare l'azienda ad una grande attenzione» e al «senso di responsabilità», perché «non può parlare a cuor leggero di chiusura dello stabilimento. Stanno giocando col fuoco».

Il leader Cgil: «Finciuoghi ha una responsabilità sociale»
Il segretario della Cgil Paolo Berto-

lerti ribadisce, dal canto suo, che «più che mai deve essere forte il richiamo all'azienda perché si faccia carico della sua responsabilità sociale. Per noi questo è un problema provinciale e non più solo delle valli del Taro e del Ceno: non stiamo parlando soltanto di economia ma della tutela della socialità di questa montagna. La vicenda Finciuoghi è molto preoccupante – chiusa Bertoletti – perché si colloca in una situazione territoriale difficile e richiede la partecipazione di tutti per essere gestita».

Lorenzo Pietralunga

CHI C'ERA

Il presidente Bernazzoli era affiancato da tutto il gotha politico e sindacale, tra cui il suo vice e borgotarrese doc Pier Luigi Ferrari, l'assessore provinciale al Lavoro Manuela Amoretti, il presidente della Comunità montana Carlo Berni, il consigliere regionale Renato Delchiappo (borgotarrese pure lui), i sindaci Sergio Squeri (Bedonia), Ferrando Botti (Albareto), Marco Bruschi (Compiano), Salvatoreangelo Oppo (Borgotaro), il segretario generale della Cgil Paolo Bertoletti, Vincenzo Vassetta (segretario Filcem Cgil), Sergio Marcelli (segretario Femca Cisl), Paolo Spagnoli (Cgil) e Germano Giraud (Cisl).